

FISCALITÀ INTERNAZIONALE - 06 GIUGNO 2014 ORE 06:30

## Ratificato l'accordo di cooperazione economica Italia-San Marino

di Salvatore Mattia e Caterina Alagna - Valente Associati GEB Partners

[Fiscaltà internazionale](#)

Dopo l'uscita dalla black list fiscale italiana e l'entrata in vigore, nell'ottobre 2013, della convenzione contro le doppie imposizioni, la firma, da parte del Presidente della Repubblica italiana, dell'Accordo di cooperazione economica Italia-San Marino rappresenta un ulteriore, fondamentale tassello nel processo di "normalizzazione" dei rapporti economico-finanziari di San Marino con il suo principale partner commerciale.

Il decreto con il quale la Repubblica di San Marino è stata espunta dalla black list fiscale (art. 1, D.M. 4 maggio 1999) è stato firmato dal Ministro Saccomanni il 12 febbraio 2014. La convenzione contro le doppie imposizioni, invece, è entrata in vigore nell'ottobre del 2013.

Secondo quanto si legge nel comunicato stampa diramato dalla Segreteria di Stato per gli Affari esteri della Repubblica di San Marino, il Segretario Pasquale Valentini "esprime grande soddisfazione per questo ennesimo segno di attenzione e considerazione da parte italiana, che suggella una volta ancora la volontà di adoperarsi per creare le migliori condizioni di sviluppo economico ed un pieno ed effettivo rilancio nei due Stati.

L'importante risultato giunge a pochi giorni dalla visita di Stato del Presidente Napolitano, prevista per il prossimo 13 giugno, e si iscrive in un pieno e definitivo recupero di fiducia e cooperazione, che è alla base delle secolari relazioni bilaterali".

La firma da parte del Presidente della Repubblica coincide con la **ratifica dell'accordo** stesso, essendo prevista una procedura semplificata. Secondo quanto previsto dall'art. 17 dell'Accordo, la sua entrata in vigore si avrà con la ratifica e con l'entrata in vigore dell'Accordo in materia bancaria e finanziaria, sottoscritto in data 26 novembre 2009.

### L'Accordo di cooperazione economica

L'Accordo di cooperazione economica è stato sottoscritto il 31 marzo 2009, in considerazione dei sentimenti di amicizia e di reciproca fiducia che caratterizzano i rapporti tra Italia e San Marino, e tenendo conto:

- dell'importante contributo fornito dall'Italia allo sviluppo dell'economia sammarinese;
- del fatto che il territorio sammarinese, a sua volta, costituisce un rilevante mercato di riferimento per l'economia italiana.

L'intesa si prefigge di favorire e realizzare una più completa **integrazione** dell'economia sammarinese con il tessuto economico italiano e comunitario, nonché di sostenere lo **sviluppo** delle **relazioni economiche** tra i due Stati, facendo leva sulle rispettive risorse e potenzialità.

L'esigenza di rafforzare le relazioni italo-sammarinesi è dettata inoltre dalla consapevolezza dell'accelerazione, tipica degli ultimi anni, del processo di integrazione europea che ha interessato, nei vari settori dell'economia, anche i Paesi europei non comunitari.

L'Accordo fissa i principi della collaborazione tra i due Paesi nei seguenti **settori di attività**:

- finanziario, industriale e commerciale;
- protezione dell'ambiente;
- beni immateriali;
- infrastrutture e trasporti su strada;
- infrastrutture e trasporti aerei e marittimi;
- ricerca e università;

- innovazione e tecnologie;
- settore turistico;
- settore sanitario;
- settore delle professioni;
- energia.

Con riguardo alla materia finanziaria in particolare, i due Stati contraenti riconoscono il **reciproco interesse** per lo sviluppo, nella Repubblica di San Marino, di un “**sistema finanziario stabile e trasparente**, integrato con il sistema finanziario italiano e europeo, soggetto ad una vigilanza adeguata”.

L’Accordo prevede inoltre l’obbligo ad evitare che possano crearsi condizioni non concorrenziali, nonché l’impegno per un’efficace vigilanza sulle attività finanziarie, al fine di impedire che il sistema finanziario possa essere utilizzato per il riciclaggio del denaro proveniente da attività illecite.

## L’Accordo in materia di collaborazione finanziaria

In materia finanziaria, l’Accordo in commento rinvia espressamente all’intesa in materia di collaborazione finanziaria, sottoscritta il 26 novembre 2009.

Quest’ultimo Accordo fissa una piattaforma di principi e modalità operative nei settori bancario, finanziario ed assicurativo, allo scopo di “realizzare gli obiettivi enunciati nell’art. 1 dell’Accordo in materia di cooperazione economica firmato tra le due Parti il 31 marzo 2009” (art. 1, par. 1, dell’Accordo).

Con l’Accordo di collaborazione finanziaria i due Paesi hanno assunto, *in primis*, l’impegno di:

- favorire lo sviluppo e l’integrazione dei rispettivi sistemi finanziari; nonché
- tutelare la stabilità, l’integrità e la trasparenza degli stessi.

L’enunciazione di questi **obiettivi** è seguita dalla previsione di **misure concrete**, idonee a favorire il raggiungimento dei risultati prefissati. In particolare, i due Paesi si impegnano “a prestarsi reciproca ed effettiva collaborazione” per quanto concerne:

- la **vigilanza** nei settori bancario, finanziario ed assicurativo;
- l’**analisi finanziaria**;
- l’**attività investigativa** contro il riciclaggio dei proventi di attività criminose e il finanziamento dei fenomeni terroristici;
- il controllo sui **movimenti transfrontalieri** di denaro contante e valori assimilati e contro gli abusi di mercato.

Viene inoltre espressamente previsto che la collaborazione tra i due Stati non può essere ostacolata da “vincoli di riservatezza nello **scambio di informazioni** tra le autorità competenti nelle predette materie, nonché, ai fini della vigilanza consolidata, tra capogruppo di una Parte e istituzioni finanziarie controllate dell’altra Parte”.

In materia industriale e commerciale, l’Accordo firmato dal Presidente della Repubblica italiana in data 28 maggio 2014 si propone di **intensificare le relazioni commerciali** tra gli Stati contraenti, nonché a favorire la **cooperazione economica e industriale** nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico. A tal fine, risultano di particolare rilievo forme di cooperazione attuate mediante lo scambio di informazioni in materia fiscale e la realizzazione di missioni ed iniziative imprenditoriali congiunte.

Non meno rilevanti appaiono gli obblighi di cooperazione nel campo dell’innovazione e delle tecnologie, sul piano dei profili applicativi, nonché con riferimento alle tematiche che concernono la società dell’informazione e l’e-government. A tal fine, l’Accordo prevede l’impegno reciproco ad approfondire le opportunità offerte dal settore attraverso incontri tecnici fra le autorità competenti di entrambi gli Stati, con l’obiettivo di condividere le conoscenze e le esperienze maturate.